

## Fondazione Centro culturale valdese – PROGETTO PATOUÀ

Il Centro culturale valdese lavora da anni sul fronte della **valorizzazione della cultura locale** e quindi anche del *patouà*.

Nel **1993**, grazie al distaccamento presso il Centro culturale dell'insegnante Jean-Louis Sappé, viene organizzato in collaborazione con la C.M. valli Chisone e Germanasca, il primo corso di formazione per operatori e operatrici, poi denominati "**conteurs**", alcuni dei quali - negli anni seguenti - lavoreranno con ottimi risultati prima presso le scuole e poi negli istituti per anziani delle due valli.

Nel **1996-97**, a completamento dell'operazione - denominata "**Moun paì, ma lèngo**" - e sostenuta dalla Commissione Europea, oltre che dalla C.M. Valli Chisone e Germanasca e dalla C.M. Val Pellice - viene prodotto un video, "**E mi contiou, mi countiou**" dove i "conteurs" raccontano la loro esperienza: il video viene in seguito premiato dall'Associazione culturale Mediart nella seconda edizione del concorso "Alps d'Occitania".

All'interno dello stesso progetto un gruppo di sette persone raccolgono testimonianze e producono una serie di ventitre **trasmissioni radiofoniche** trasmesse dall'emittente locale *Radio Beckwith Evangelica*, costituite da interviste, storie di vita, racconti, spiegazioni dell'uso del *patouà*.

Nel **1998** prende il via una seconda fase del progetto, denominata "**La bènno dâ patouà. Vêlh e jove èncountren lou Dui Milo**": viene organizzato il corso "**Storie di vita**", volto a formare un gruppo di lavoro operativo sia in val Pellice che in val Chisone e Germanasca e metterlo in grado di raccogliere correttamente le interviste finalizzate alla conservazione della lingua e della memoria sul territorio; gli interventi del corso verranno in seguito ripresi da **«la beidana. Cultura e storia nelle valli valdesi»** e pubblicati sul n. 36 della rivista. Il lavoro dei "conteurs" in val Chisone e Germanasca, fino a quel punto centrato sulla trasmissione orale del *patouà*, passa ad una comunicazione per scritti e immagini grazie anche alle nuove possibilità offerte dalla pubblicazione da parte della Società di Studi Valdesi e dell'Associazione Soulestrelh del "**Dizionario del dialetto occitano della val Germanasca**", curato dal professor Arturo Genre, scomparso prematuramente poco tempo più tardi. Viene in seguito realizzato un "**Quaderno del patouà**" che serve da traccia e da memoria del lavoro svolto.

Parallelamente, in accordo con la neonata associazione "Amici della Scuola latina di Pomaretto" e sempre con il sostegno della C.M. valli Chisone e Germanasca, si sta attualmente lavorando alla costituzione della "**biblioteca del patouà**" intitolata ad Arturo Genre.

Inoltre sia nel **2001** che nel **2002** si è tenuto in doppia sessione, il corso "**Cultura, lingue romanze, tradizioni tra Piemonte, Delfinato e Provenza. Un patrimonio europeo di attualità didattica da riscoprire**". Il corso, per insegnanti di ogni ordine e grado, è stato istituito dalla Regione Piemonte nel quadro della Legge 26/90 e organizzato dalla C.M. Valli Chisone e Germanasca, in collaborazione con il Centro culturale, la Società di studi valdesi e con una serie di altre associazioni del territorio occitano che hanno tra le loro finalità la salvaguardia della cultura e delle lingue minoritarie.

Nel febbraio 2001 «la beidana» n. 40 presentava il testo del "**Moulini 'd Chantarana**", tradotto anni prima in *patouà* dal francese dall'unione valdese della *Piantà*. La filodrammatica della Chiesa valdese di Villar ha accettato nel **2002** l'invito del Centro culturale valdese di riprendere la rappresentazione.

Il testo integrale della *pièce* teatrale è ora stampata sotto forma di quaderno e distribuito ad offerta libera: come già per il precedente "quaderno" il ricavato dalla distribuzione servirà a sostenere l'iniziativa della "Biblioteca del *patouà*" a Pomaretto, inserita all'interno del più ampio progetto di ristrutturazione dello stabile della ex *Scuola Latina*. Sempre nel **2002** altri due quaderni vengono ciclostilati: il primo è un **alfabetiere per le scuole**, dal titolo *L'aigo 'd la roccho*, il progetto omonimo 2001/2002 in cui si colloca, è stato presentato alla Regione congiuntamente con le Comunità montane val Pellice, valli Chisone e Germanasca, Alta valle Susa, l'associazione "Amici della Scuola Latina" e l'associazione "La Valaddo" di Villaretto Chisone, in attuazione della Legge 482/99; il secondo (in fase di realizzazione) conterrà due **testi teatrali**: il primo, *La calinhaira 'd Cucuruc*, tradotto dal francese in *patouà* di Villar Pellice (To), e il secondo, *Lou magò d' Bar Pière*, tradotto dall'italiano in *patouà* di Massello (To). I quaderni sono stati nel tempo correlati dalle relative registrazioni in video.

(Tutti i materiali sono presenti presso la Biblioteca della Fondazione)